

## Non abdicare

Ti dico che  
niente è potente come  
l'immagine del tuo viso  
riflessa sulle lastre di ghiaccio  
che abitano il mio cuore.  
Tutto gracida in tua presenza  
e urla dal basso  
per arrivare alle tue orecchie.  
Aprono il diaframma  
in maniera spasmodica  
come lirici esseri  
dotati di un ugola  
diamantata.  
Non serve a niente  
sforzarsi a volte.  
Serve essere se stessi  
nelle notti deserte  
e desertiche di Roma.  
Non saprai mai  
quante persone  
li fuori sarebbero  
disposte  
a conoscerti  
e a volerti bene.  
Non lo saprai mai  
se resti confinato in casa.  
Ricordami di scuotermi  
nelle sere stanche  
e uggiose  
che ciclicamente tornano  
ad infestare la mia mente.  
Cambiano le condizioni  
meteorologiche  
del mio umore.  
Annacquano il cervello  
rendendolo  
ridicolo.  
Tristezze d'ogni genere.  
Lanciale via  
da me  
quando t'accorgi che tornano  
subdolamente ad affliggermi.  
Insinuati tu  
nelle mie sfere  
celebrali  
e riprenditi  
ogni volta  
che ritieni opportuno

il tuo posto  
da regina.</pre>

-----  
Roma 28-05-2004

a Giusi

VANNA